



L'edizione 2008 della festa

Appuntamento domenica per famiglie e bambini. Comune e commercianti impegnati nell'animazione del centro Villa d'Almè aspetta Santa Lucia: bancarelle e stop al traffico

VILLA D'ALMÈ Via le auto in centro. Spazio alle bancarelle e non solo. Arriva a Villa d'Almè la quarta edizione di «Aspettando Santa Lucia» in un'atmosfera di festa con un'ampia varietà di mercatini natalizi e stand di fine artigianato provenienti da tutta Italia. Questo lo scenario che trasformerà domenica il centro storico del paese, da piazza IV Novembre a piazza 25 Aprile coinvolgendo via Mazzini e, per la prima volta, via Roma. Zone chiuse al traffico dalle 9,30 alle 18 per consentire ai bambini e alle loro famiglie qualche ora di svago tra oggetti

fatti a mano, dolci e prodotti tipici. Un evento organizzato dall'Amministrazione comunale (assessorato alla Cultura e tempo libero) e dall'Associazione commercianti, artigiani e liberi professionisti di Villa d'Almè. «L'idea – sottolinea il consigliere Marco Rota braccio destro nello staff organizzativo dell'assessore Denise Falgari – è di aspettare Santa Lucia, predisponendo un variegato ventaglio di iniziative e attrazioni come l'animazione di strada con clown e truccatrici, il banco frittelle, pop corn, vin brulé e scivoli gonfiabili». Inoltre per i

bimbi ci sarà la possibilità, dalle 14,30, di redigere un'impeccabile lettera a Santa Lucia. Infatti, la casa di riposo «Nobile Baglioni» ospiterà un laboratorio per preparare una carta da lettera piena di decorazioni da riempire, poi a casa in privato con l'elenco dei fioretti da fare e dei regali da ricevere. Il cuore di Villa d'Almè sarà allietato fin dalla mattina dalle melodie natalizie del corpo musicale Pio XI, dalla presenza di laboratori creativi e l'animazione dei bambini garantita dal nuovo gruppo giovani. Se la mattinata può venire «consumata» con una passeggiata tra negozi e bancarelle artigianali dove scovare l'ispirazione per i regali sotto l'albero, il pomeriggio sarà caratterizzato dalla presenza di spessore de «The pirate ship international theatre ensemble», con lo

spettacolo «Suite Orientale» di Enrico Masseroli. «È uno dei valori aggiunti dell'evento – precisa l'assessore Denise Falgari –. Questi straordinari attori di strada proporranno un'opera di forte impatto visivo e sonoro che rivela scorci e prospettive dell'architettura urbana, trasformandola nel magico palcoscenico di esotiche apparizioni. Seguirà musica e karaoke con il gruppo «Karpe-Diem». Quest'anno alla manifestazione hanno aderito ben sessanta commercianti che, insieme al ruolo trascinatore del Comune, garantiranno la

presenza delle luminarie. Installazioni luminose lungo via Mazzini, via Locatelli Milesi e via Borghetto, via Prada, piazza Carboni, un tratto di via Dante e poi piazza IV Novembre e 25 Aprile. Puntuale anche la presenza degli stand delle associazioni di volontariato attive sul territorio. «È il quarto anno consecutivo dell'iniziativa – conclude Falgari – che si pone l'obiettivo di creare un momento pubblico e aggregativo in occasione della festa di Santa Lucia, per coinvolgere sia i bambini che le loro famiglie».

Bruno Silini

Grassobbio, in vendita l'asilo della parrocchia

Il parroco: lo compri il Comune, resterebbe per la comunità
Ma il Consiglio stanziava un milione per ampliare la primaria

GRASSOBBIO L'assestamento di bilancio del Comune di Grassobbio contiene una succosa novità: lo stanziamento di un milione di euro per l'ampliamento della scuola primaria. Spiega Mario Bani, assessore ai Lavori pubblici: «L'ufficio tecnico comunale ha redatto un progetto preventivo e un sommario computo metrico per la costruzione di una nuova ala contigua all'attuale scuola primaria per realizzare sei nuove aule da 60 metri quadrati l'una al primo e al secondo piano; servizi igienici in ogni piano e ascensore; a piano terra i locali mensa e spostamento dell'attuale locale caldaia». L'opera è inserita nel programma lavori pubblici 2010. Sempre in tema di edifici scolastici il sindaco Ermenegildo Epis ha annunciato che sono state chiuse «sei aule della scuola primaria perché da un sopralluogo tecnico è emersa la possibilità di eventuali sfondamenti dei soffitti. Gli scolari sono stati trasferiti in aule disponibili e abbiamo cominciato i lavori di sistemazione con la posa di reti di fissaggio». «Contiamo di tornare alla normalità quanto prima», aggiunge l'assessore Bani.

Il sindaco ha anche comunicato che la parrocchia di Grassobbio ha inviato una comunicazione ufficiale della messa in vendita dell'edificio della scuola dell'infanzia parrocchiale. Spiega il parroco, don Giuliano Borlini: «Abbiamo invitato l'amministrazione comunale a prendere in considerazione l'acquisto della vecchia scuola perché a noi piacerebbe che l'edificio restasse disponibile alla comunità». Dello stesso avviso il consigliere di minoranza Alberto Ravasio (Progetto Grassobbio): «Proponiamo di utilizzare il milione di euro previsto per la nuova ala della primaria per acquistare la vecchia scuola dell'infanzia dove, con un intervento di manutenzione sui bagni, possono essere disponibili subito le sei aule necessarie all'attività scolastica e si darebbe alla cittadinanza un edificio nel quale molti grassobbiesi han-



In alto la scuola primaria di Grassobbio e a destra i lavori di messa in sicurezza dei soffitti delle aule. Sopra la scuola materna che la parrocchia ha messo in vendita, auspicando l'acquisto da parte del Comune (foto Bedolis)

no trascorso parte dell'infanzia. Inoltre, realizzando una ristrutturazione si potrebbe accedere al contributo di 400 mila euro da parte dello Stato e della Regione. Chiediamo un tavolo di lavoro per verificare tutte le opportunità di questa proposta». Per l'assessore Bani, però, la scuola dell'infanzia «non sembra idonea» come scuola primaria. «Peraltro c'è da rifare tutto – aggiunge

– non soltanto i bagni». Dubbio anche Edvin Esposti (Insieme per Grassobbio): «La scuola primaria smembrata in due plessi diversi crea problemi di trasferimento degli scolari». Il consiglio comunale ha poi deciso l'indizione del bando per l'assegnazione del servizio di tesoreria comunale. La convenzione con la banca San Paolo di Grassobbio scade il 30 dicem-



Emanuele Casali

GRASSOBBIO

VIE NUOVE IN PAESE TRA MADRE TERESA E ALBERTO DA GIUSSANO

A Grassobbio ci sono alcune vie nuove. È stata infatti ravvisata la necessità di aggiornare la toponomastica del paese a seguito di nuove strade realizzate o in fase di realizzazione da parte di piani di lottizzazione e così la Giunta comunale del sindaco Ermenegildo Epis ha deciso alcune nuove denominazioni di strade. Nella zona di via Degli Alpini e via dei Volontari arriva la nuova via dei Donatori.

Nei piani di lottizzazione Casella/Closi le strade assumono le denominazioni di via Caduti di Nassirya, via Sant' Alessandro, via Casella, via Madre Teresa di Calcutta, via dei Closi, via del Carroccio. Nel piano di lottizzazione Circonvallazione ci saranno via Carlo Alberto Dalla Chiesa, via Paolo Borsellino, via Giovanni Falcone, via Alberto da Giussano. Il consigliere comunale di minoranza Giampietro Santini (Progetto Grassobbio) ha chiesto all'amministrazione comunale «quale nesso ci sia fra il Carroccio e una personalità come Madre Teresa di Calcutta, fra Alberto da Giussano e i martiri della mafia. Certamente è soltanto una connotazione politica legghista».

Il sindaco Ermenegildo Epis ha risposto che «oltre alla connotazione legghista, si può ravvisare un valore che connette i martiri della mafia con Alberto da Giussano, la libertà e la giustizia. In diversi modi, ma ognuno ha lottato per la libertà e la giustizia».

Em. C.

LALLIO

L'ADMO AI MERCATINI DI NATALE PER RILANCIARE LA SOLIDARIETÀ

Oltre 370 mila iscritti in soli diciannove anni di vita, ma molto si può ancora fare per alimentare la speranza delle migliaia di persone in attesa di trapianto. L'Associazione donatori midollo osseo nasce infatti nel 1990 per lottare contro leucemia, linfomi, mieloma e altre neoplasie del sangue attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo. Admo svolge un ruolo fondamentale di stimolo e coordinamento, fornendo agli interessati tutte le informazioni necessarie e inviando i volontari ai centri trasfusionali del Servizio sanitario nazionale. Si valuta che in Italia siano necessari circa mille donatori effettivi all'anno: per questo ogni prelievo sottoposto a tipizzazione Hla è un bene indispensabile. A dare un appoggio nella realtà associativa bergamasca, da un paio di mesi a questa parte, l'Admo di Lallio, recentemente rinata grazie all'impegno dei volontari. «Crediamo nell'importanza di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini a questa buona causa, soprattutto per l'urgenza che richiede – spiega il referente del gruppo, Mauro Marziali –. A tal proposito, eravamo presenti in piazza Vittorio Veneto sabato 28 e domenica 29 in appoggio all'iniziativa nazionale «Un panettone per la vita», per la vendita di panettoni e panettoni il cui ricavato è stato interamente devoluto all'Admo». L'Associazione prenderà parte ai mercatini di Natale del 20 e 24 dicembre, sempre nelle vie del paese. A spronarli non solo l'Admo di Dalmine, guidata da Diego Colombo, ma anche il Comune, l'Avis e l'Aido di Lallio. Per informazioni: Mauro Marziali, 333.3022741.

TREVIOLIO



Artisti e associazioni, ecco un nuovo spazio d'arte

Uno spazio espositivo per artisti, collezionisti, ma anche associazioni culturali e gruppi di volontariato: è stata inaugurata da pochi giorni a Treviolo «Santini arte», un luogo aperto all'arte e alla cultura del nostro tempo in via Roma 74. Per il debutto l'ideatore dello spazio espositivo, Giacomo Santini, che dal 1971 è alla guida di un'azienda di comunicazione (Santini pubblicità), ha scelto di esporre le opere del fratello Achille.

«Un omaggio – ha spiegato all'evento inaugurale – alla tradizione culturale delle nostre origini e della famiglia». Achille Santini infatti si è formato con Ermidio Maffioletti, Francesco Scaini e Trento Longaretti, e ha lavorato prima alla vetreria Fontana di Cantù e dal 1960 si è dedicato all'attività artigianale di lavorazione del vetro, senza trascurare una intensa attività di pittore e di scultore che lo ha visto esercitar-

si sui temi della campagna, delle vedute di città, del ritratto e della pittura di genere. E la passione per l'arte è un elemento caratterizzante della famiglia: proprio Giacomo, che ha aperto il luogo espositivo a Treviolo, si è formato alla scuola d'arte Fantoni e ha dato vita a un'azienda di comunicazione che ha allestito molti eventi espositivi della nostra città. «L'intenzione – spiega Santini – è di offrire con questo spazio espositivo un pacchetto di servizi legati alla pubblicizzazione completa di ciascun evento attraverso la cura e la diffusione di un'adeguata immagine coordinata». La galleria potrà diventare a Treviolo un luogo di scambio eclettico tra chi si occupa di arte, mediante la conoscenza delle differenti esperienze. Uno spazio aperto alla comunità per far conoscere il patrimonio artistico del nostro tempo ai treviesi e non solo.

Mario Dotti, cittadino modello Scanzo premia l'alpinista

SCANZOROSCIATE Siamo ormai alla sesta edizione del conferimento dell'onorificenza di «cittadino benemerito» di Scanzorosciate. Un giusto tributo a una persona del paese che si è distinta per la sua attività, la sua professionalità, la sua moralità. Dopo aver premiato il presidente nazionale della Cisl, Savino Pezzotta, il presidente dell'Unione sportiva Scanzorosciate, Gian Marco Cucci, la direttrice della Pia Fondazione «Piccinelli» suor Alipia Colombo, la segretaria del gruppo Unital, Antonella Valsecchi Silini, e il volontario della parrocchia di Negrone, Antonio Zanga, ora il sindaco di Scanzorosciate Massimiliano Alborghetti chiama a raccolta tutta la comunità per domani sera, alle 21, al teatro Giovanni XXIII della casa di riposo, per partecipare a una cerimonia di gala, durante la quale il cittadino Mario Giuseppe Dotti verrà insignito dell'importante onorificenza comunale, per l'anno 2009.

«Il significato dell'onorificenza comunale è chiaro – spiega il sindaco –: aggregare la comunità attorno ai suoi punti di riferimento, personalità che si distinguono per l'alto valore civico, morale e culturale. Quest'anno, la Giunta comunale ha deciso per l'alpinista Mario Giuseppe Dotti, una delle figure più significative nel campo dello sport scanzese e, in genere, bergamasco».

Questa la motivazione ufficiale: «Ha vissuto la passione per la montagna con grande intensità e determinazione. Le sue qualità umane e tecniche lo hanno portato a scalare ghiacciai himalayani e pareti inviolate diventando punto di riferimento per tutto l'ambiente alpinistico bergamasco e nazionale quale accademico del Cai. Sempre disponibile e solidale, ha trasmesso a molti il piacere di vivere la montagna come metafora della vita: la fatica del salire che si trasforma nella gioia di una stretta di mano».

Nato a Bergamo 66 anni fa, Mario Giuseppe Dotti si è avvicinato alla montagna nel 1957, collaborando con la società Saba (Società alpinistica Bergamo Alta) alla costruzione del rifugio sul Monte Arera. Nel 1962 diventa socio del Cai di Bergamo e nel 1967 entra a far parte del Gruppo alpinistico Presolana (Gap) di Scanzorosciate, di cui è socio tuttora. Per la sua attività alpinistica, nel 1975 viene nominato «accademico» del CAI. Dotti, infatti, ha un ricco palmares: Grand Vignemale (Pirenei), Grandes Jorasses e Gran Capucin (Monte Bianco), Piz Palù (Bernina), Alto Atlante (Marocco), Monti Tatra (Cecoslovacchia), Ande (Perù), Everest '73 (Nepal), Demavend (Iran). Vive da oltre 30 anni a Scanzo con la moglie Giovanna e la figlia Katia.



Mario Dotti

T. P.